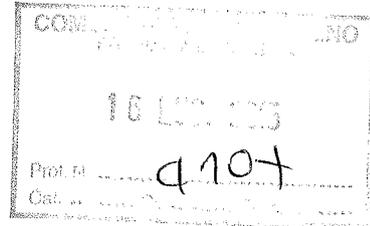


ALLEGATO 2

ALLEGATO AL DECRETTO DEL
COMMISSARIO AD ACTA n. 2 del 15/7/2015



**PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO DI PONTE DI LEGNO**



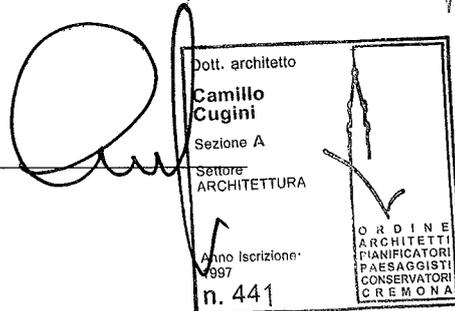
ESAME PARERI ISTITUZIONALI

**DOTT. GIOVANNI CIGOGNETTI
ARCHITETTO
N. 377
ALBO ARCHITETTI DI BRESCIA**

Gli Estensori



Il Commissario Ad Acta



INDICE :

1 - PREMessa.....	3
2 - PARERE ARPA (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE).....	4
3 - PARERE A.S.L. (AZIENDA SANITARIA LOCALE VALCAMONICA - SEBINO).....	6
4 - PARERE PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO.....	11
5 - PARERE PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO.....	13

1 – PREMESSA

Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Ponte di Legno, è stato adottato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 38 del 26.11.2014.

I Pareri istituzionalmente previsti per tale strumento, oltre al Parere di Compatibilità al P.T.C.P. di Brescia, già trattato nell'Allegato 1, sono :

- Parere ARPA Lombardia;
- Parere A.S.L.;
- Parere Nazionale Parco dello Stelvio;
- Parere Regionale dell'Adamello.

Il Commissario ad Acta di nomina regionale, evidenziata l'inadempienza del Comune di Ponte di Legno, ha proceduto direttamente alla richiesta dei Pareri con Nota :

- in data 27.03.2015, all'A.S.L. Vallecamonica – Sebino;
- in data 10.04.2015, al Parco Nazionale dello Stelvio;
- in data 27.03.2015, al Parco Regionale dell'Adamello.

Il Parere ARPA Lombardia è pervenuto autonomamente.
Gli esiti sono di seguito specificati.

2 - PARERE ARPA (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE)

Osservazioni A.R.P.A. al Piano di Governo del Territorio di Ponte di Legno.

*Il Direttore dell'A.R.P.A. Dipartimenti di Brescia e Mantova, ha trasmesso al Comune di Ponte di Legno, con lettera del 5 febbraio 2015, n. 588 prot., il proprio **Parere**, riguardo il **PGT del Comune di Ponte di Legno**.*

In riferimento alle osservazioni espresse in sede di V.A.S., nell'osservazione di seguito analizzata, l'A.R.P.A. conferma "... quanto già espresso in merito agli ambiti di trasformazione del D.d.P. e in relazione alle potenziali problematiche ambientali già evidenziate, si prende atto dello stralcio degli ambiti di trasformazione AdT16, AdT17 e AdT19 e la ripermimetrazione di alcuni ambiti con la conseguente riduzione del consumo di suolo di circa 85.000 mq. Si osserva comunque che il dimensionamento del PGT (che conta, con il solo D.d.P un incremento pari a circa 397.000 mq) non risulta coerente con l'obiettivo prioritario di contenimento del consumo di suolo ne di tutela degli aspetti naturalistici, ambientali, paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio, oltrech  di promuovere l'uso sostenibile delle risorse enunciati dal comune stesso. Pertanto ribadendo la necessit  di perseguire un obiettivo di promozione turistica mirato a conservare il territorio comunale e le sue bellezze, considerando che l'indiscriminata occupazione del suolo, la cementificazione e l'aumento di popolazione stagionale comporta un forte aggravio delle ricadute ambientali si richiama la recente Legge Regionale del 28 novembre 2014 - n.31 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato, attraverso la quale la Regione Lombardia ha sancito la necessit  di contenere il consumo di suolo definendolo "... risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la

produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico". Relativamente alla coerenza tra il dimensionamento del PGT ed il contenimento del consumo di suolo, si evidenzia che gli Ambiti di trasformazione individuati hanno il carattere di siti potenzialmente interessati da trasformazioni edilizie, poiché il consumo di suolo realmente previsto dal Piano nel quinquennio non ammonta a 397.000 mq circa, ma è comunque limitato a 150.000 mq che dovranno essere individuati appunto tra gli Ambiti potenzialmente vocati.

Il Commissario ad Acta di nomina regionale, nel condividere le criticità sollevate nel Parere ARPA espresso in sede di Conferenza Conclusiva VAS, a cui il Parere del 05/02/2015, fa presente che in attuazione delle prescrizioni contenute nel Parere della Provincia di Brescia, gli Ambiti n. 1 - 2 - 9 sono stati integralmente stralciati, mentre l'ambito n.4, il maggiore per superficie, è stato ugualmente stralciato per la maggior parte, riducendo così la dimensione degli Ambiti di trasformazione da 397.000 mq a 290.218,30 mq.

Resta condivisibile, in particolare, il giudizio fortemente critico per gli Ambiti 5, 8 e 15 per le argomentazioni già espresse nell'Allegato 1 "Esame Parere Compatibilità al P.T.C.P.".

Direzione

Prot. Generale n° (N° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 6.3 Fascicolo: 2012/65

Spettabile

Comune di Ponte di Legno

Piazzale Europa

25056 Ponte di Legno (BS)

Email: protocollo@pec.comune.ponte-di-legno.bs.it

Oggetto : OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE REGIONALE 12/05 DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – COMUNE DI PONTE DI LEGNO.

In esito all'invio degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio, trasmessi con prot.6875 del 21/12/2014 e in ossequio a quanto previsto dall'art. 13 della Legge Regionale dell' 11 marzo 2005, si inviano le osservazioni espresse dai funzionari della scrivente Agenzia di seguito trasmesse (pag. 1di 1), alla cui lettura si rimanda.

Al fine di agevolare le procedure di protocollazione e smistamento delle pratiche si chiede cortesemente, per qualsiasi ulteriore comunicazione relativa al PGT di richiamare il n° di Pratica 2012.65

Distinti saluti

Il Direttore dei Dipartimenti di Brescia e Mantova

MARIA LUISA PASTORE

(firmato digitalmente)

Responsabile del procedimento: *Dr.ssa M.Luisa Pastore*

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Funzionario incaricato: dott.ssa Lanfranchi Emiliana (e.lanfranchi@arpalombardia.it)

Dipartimento di Brescia - Indirizzo PEC: dipartimentoobrescia.arpalombardia@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Mantova - Indirizzo PEC: dipartimentomantova.arpalombardia@pec.regione.lombardia.it

ALLEGATO

OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE REGIONALE 12/05 DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – COMUNE DI PONTE DI LEGNO.

Il Comune di Ponte di Legno ha concluso l'iter di redazione del PGT per il quale è stata effettuata la Valutazione Ambientale Strategica conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

A contributo del percorso di VAS la scrivente Agenzia ha trasmesso, con nota protocollo n.0135644 del 13/10/2014 il parere di competenza, attraverso il quale sono state espresse alcune osservazioni sia per quanto concerne i contenuti del Rapporto Ambientale che per quanto riguarda le Aree di trasformazione proposte.

Il Comune ha adottato con Deliberazione n.38, nella seduta del Consiglio Comunale del 26/11/2014, il Piano di Governo del Territorio ed in conformità a quanto previsto dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, ha trasmesso a questa Agenzia gli atti afferenti il nuovo strumento urbanistico per l'espressione delle osservazioni di competenza.

Attraverso il parere motivato, allegato alla determinazione n° 174 del 26.11.2014 l'Autorità Competente, ha controdedito le osservazioni espresse da ARPA in merito alle osservazioni di carattere ambientale territoriale mentre sembra non aver tenuto conto delle osservazioni puntuali espresse in merito agli ambiti di trasformazione.

Pertanto, confermando quanto già espresso in merito agli ambiti di trasformazione del D.d.P. e in relazione alle potenziali problematiche ambientali già evidenziate, si prende atto dello stralcio degli ambiti di trasformazione AdT16, AdT17 e AdT19 e la ripermimetrazione di alcuni ambiti con la conseguente riduzione del consumo di suolo di circa 85.000mq. Si osserva comunque che il dimensionamento del PGT (che conta, con il solo D.d.P un incremento pari a circa 397.000 mq) non risulta coerente con l'obiettivo prioritario di contenimento del consumo di suolo ne di tutela degli aspetti naturalistici, ambientali, paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio, oltreché di promuovere l'uso sostenibile delle risorse enunciati dal comune stesso.

Pertanto ribadendo la necessità di perseguire un obiettivo di promozione turistica mirato a conservare il territorio comunale e le sue bellezze, considerando che l'indiscriminata occupazione del suolo, la cementificazione e l'aumento di popolazione stagionale comporta un forte aggravio delle ricadute ambientali si richiama la recente Legge Regionale del 28 novembre 2014 - n.31 *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato, attraverso la quale la Regione Lombardia ha sancito la necessità di contenere il consumo di suolo definendolo ".... risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico".*

**3 - PARERE A.S.L. (AZIENDA SANITARIA LOCALE
VALLECAMONICA – SEBINO)**

Osservazioni A.S.L. al Piano di Governo del Territorio di Ponte di Legno.

*Il Direttore del DPM "A.S.L. di Vallecamonica-Sebino", ha trasmesso al Comune di Ponte di Legno, con lettera del 31 marzo 2015, n. 10186/15 prot., il proprio parere igienico sanitario, riguardo il **PGT del Comune di Ponte di Legno**, esprimendo **parere favorevole**, ribadendo le osservazioni e le indicazioni igienico sanitarie precedentemente espresse con nota 29993/14 prot. del 22/10/2014. In riferimento alle osservazioni espresse in detta nota si rimanda alle modalità di recepimento esplicitate nel Parere motivato allegato alla Determina n.147 del 26 novembre 2014 dell'Autorità competente per la VAS :*

***a.** Relativamente alle norme tecniche di attuazione, dove non espressamente richiamate nel Piano delle Regole, si ribadisce l'obbligo del rispetto dei parametri previsti dal R.L.I.T. della Regione Lombardia; In proposito si precisa che l'adozione di parametri non precisati e/o diversi da quanto specificato potranno essere applicati, purché le soluzioni adottate comportino oggettivi miglioramenti igienico-sanitari e comunque nel rispetto della destinazione d'uso esistente.*

Si prende atto dell'Osservazione, ma si ricorda che il PGT non interviene sul Regolamento Edilizio che reca disposizioni autonome e diverse rispetto a quelle di Piano.

***b.** In caso di cambio di destinazione d'uso di fabbricati esistenti con trasformazione ad uso residenziale dovranno essere rispettati i parametri previsti per le nuove costruzioni.*

In caso cambio di destinazione diverse da quella residenziale dei fabbricati, si dovrà comunque garantire l'approvvigionamento idropotabile, attraverso pubblico acquedotto.

In mancanza di pubblico acquedotto il fabbricato dovrà essere dotato di approvvigionamento idrico autonomo, previo opportuni adempimenti ed accertamenti analitici.

Si prende atto dell'Osservazione, ma il tema non attiene alle competenze del PGT. Nei singoli interventi edilizi gli Uffici comunali dovranno accertare preventivamente la sussistenza di requisiti minimi per l'abitabilità dei fabbricati.

c. *Considerato che dagli elaborati grafici si evince che sono attigue aree con destinazione diversa tra loro, andrà prevista la realizzazione di congrua fascia di separazione tra i comparti industriali/produttivi e le aree con destinazione residenziale e/o di servizio.*

In attuazione delle prescrizioni contenute nel Parere della Provincia di Brescia, l'unico Ambito di Trasformazione previsto dal Piano con destinazione d'uso artigianale è stato stralciato.

Nei piani attuativi e nei titoli edilizi, l'Ufficio Tecnico verificherà l'esigenza di opere di mitigazione finalizzate a garantire la compatibilità tra destinazioni d'uso diverse; si segnala comunque che a Ponte di Legno, gli immobili con destinazione d'uso artigianale sono molto limitati e in genere collocati in posizione periferica, inoltre l'unico comparto trasformativo a destinazione produttiva viene stralciato in accoglimento al Parere di Compatibilità.

d. *Inoltre, per gli "Ambiti agricoli", nel Piano delle Regole andranno recepiti ed applicati i criteri igienici per l'edilizia rurale, in relazione alla D.D.G. N° 20109 del 29/12/05 della Regione Lombardia inerente le "Linee Guida Regionali".*

Le "Linee Guida Regionali" (DDG n. 20109 del 29.12.2005) sono riportate nel PGT/PdR all'art. 16.5 e negli elaborati grafici.

e. *Andranno anche confrontate e verificate le destinazioni d'uso delle aree attigue dei comuni confinanti al fine di creare zone omogenee e compatibili e/o prevedere idonee fasce di rispetto.*

In sedi di VAS sono già state valutate tali criticità di cui si è tenuto conto nel progetto di Piano adottato.

f. In previsione del significativo cambio di destinazione d'uso da zona E agricola a zone di trasformazione turistico-ricettiva (di cui andrebbero comunque a nostro parere valutate le reali esigenze e richieste al fine di addivenire ad un obiettivo contenimento del consumo di suolo), andranno preventivamente rivisti la dotazione dei servizi pubblici (acquedotto e fognatura) in quanto gli impianti esistenti potrebbero risultare insufficienti rispetto al prospettato incremento urbanistico/demografico; particolare attenzione andrà riservata al sistema di approvvigionamento quali-quantitativo e di tutela delle acque da destinare al consumo umano.

Sempre in relazione agli interventi di trasformazione e cambio di destinazione d'uso di aree consolidate, in nuovo comparto residenziale e/o turistico-ricettivo, si evidenzia la necessità di valutare e verificare che tale trasformazione risulti omogenea rispetto all'esistente, evitando una commistione di aree a destinazione molto diverse tra loro (Produttivo, Turistico-ricettivo, alberghiero, agricolo, residenziale) in quanto tale situazione potrebbe di fatto compromettere la salvaguardia delle corrette condizioni di salubrità e tutela igienico sanitaria dei nuovi ambiti.

Si rimanda a quanto già argomentato dall'Autorità competente nel Parere motivato a conclusione del procedimento di VAS antecedente all'adozione, nonché alle valutazioni già espresse nell'Allegato 1 "Esame Parere di Compatibilità al P.T.C.P." ed al capitolo 2 del presente Allegato. Si evidenzia comunque che, relativamente alla potenziale trasformazione di suolo agricolo in aree con destinazione d'uso turistico-ricettiva, gli Ambiti di trasformazione individuati hanno il carattere di siti potenzialmente interessati da trasformazioni edilizie, poiché il consumo di suolo realmente previsto dal Piano nel quinquennio è comunque limitato a 150.000 mq che dovranno essere individuati appunto tra gli Ambiti potenzialmente vocati. Si fa presente inoltre che in attuazione delle prescrizioni contenute nel Parere della Provincia di Brescia, gli Ambiti n. 1 - 2 - 9 sono stati integralmente stralciati, mentre l'ambito n.4, il maggiore per superficie, è stato ugualmente stralciato per la maggior parte.

Per quanto riguarda invece alla previsione di ambiti con destinazione d'uso diversa si segnala che tutti gli Ambiti di trasformazione previsti dal Piano hanno destinazione d'uso principale per attività turistico-ricettiva e che l'unico previsto con destinazione d'uso artigianale (AdT n. 2) è stato stralciato, come sopra ricordato, dalla Provincia di Brescia.

***g.** Per quanto riguarda le modalità di delimitazione delle zone di rispetto e delle aree di salvaguardia delle captazioni delle acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano si precisa che in caso di interventi che interessino aree di rispetto delimitate con criterio geometrico, in assenza quindi di una conoscenza idrogeologica approfondita, si renderà necessario uno studio idrochimico, ambientale ed idrogeologico specifico.*

Le previsioni generali del Piano e in particolare gli art. 31 e 14.3 delle NA del Piano delle Regole già disciplinano tale eventualità nel rispetto della legge.

***h.** Inoltre, in caso di presenza di captazioni la cui zona di rispetto interessi porzioni di territorio di comuni limitrofi e confinanti, andranno previste adeguate convenzioni che consentano la corretta delimitazione e tutela delle aree interessate.*

In caso di captazioni coinvolgenti aree di comuni confinanti verrà prescritta la sottoscrizione di convenzioni tali da consentire la corretta delimitazione e tutela.

***i.** Sempre in relazione alla tutela della risorsa idrica, preso atto della previsione di ampliamento del comprensorio sciistico esistente e della realizzazione di nuovi impianti, si richiamano i rischi ed i potenziali fattori negativi correlabili alla gestione delle piste con particolare riferimento all'utilizzo di prodotti chimici per la realizzazione di neve artificiale.*

Si prende atto dell'osservazione e l'Amministrazione comunale è invitata a raccomandare alla Società delle infrastrutture sciistiche

particolare attenzione nell'uso di prodotti chimici per la realizzazione di neve artificiale.

***j.** Al fine di eventuali integrazioni e di implementare il lavoro di protezione dell'ambiente svolto nella stesura del P.G.T. si segnala inoltre l'opportunità di valutare la VAS del Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti e del Rapporto ambientale, sia per le problematiche di carattere generale ma soprattutto per la parte e gli aspetti eventualmente attinenti alla parte relativa al comune di Ponte di Legno.*

Si prende atto dell'osservazione e si procede ad aggiornare il Rapporto Ambientale.

***k.** Andranno inoltre recepite le indicazioni espresse con nota della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, Decreto N°12678 del 21/12/2011, relativamente alle "linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor".*

Le Norme di attuazione del PGT/PdR già richiamano all'art. 16bis le "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" e dettano specifiche disposizioni di tutela.



Regione
Lombardia

ASL Vallecasonica-Sebino



DIPARTIMENTO PREVENZIONE MEDICO
Sede di BRENO
Tel. 0364329325 - fax 0364329379
e-mail: prevenzione@aslvallecasonicasebino.it

FIF

ASL di Vallecasonica - Sebino



Prot. Nr. 0010188/15 Partenza
del 31/03/2015

ILL.MO SIG. SINDACO
PIAZZALE EUROPA, 9
25056 PONTE DI LEGNO

ILL.MO COMMISSARIO AD ACTA
P.G.T. PONTE DI LEGNO
DOTT. ARCH. CAMILLO CUGINI
VIA PORZI, 24
26013 CREMA CR

Oggetto: Espressione parere igienico sanitario sensi dell'art.13 della L.R. N°12/2005, relativo al Piano di Governo Territorio (P.G.T.) del Comune di Ponte di Legno

In evasione alla richiesta in oggetto e per quanto di competenza;

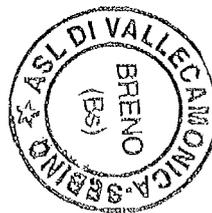
- visti gli atti relativi alle determinazioni del Comune di Ponte di Legno;
- vista la nota di richiesta inoltrata dal "Commissario ad Acta del P.G.T. del Comune di Ponte di Legno" del 30/03/2015, prot. 9953 relativa al procedimento in oggetto;
- fatti salvi eventuali pareri e prescrizioni di altri Organi o Enti interessati per competenza e nel rispetto della normativa Statale e Regionale nonché delle norme urbanistiche vigenti;
- vista la Dgr. 05/12/07 N° 8/6053 relativa alla "Partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di Arpa ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio";
- visti i verbali delle precedenti Conferenze di V. A. S.;

si esprime per quanto di competenza

parere igienico sanitario favorevole

relativo al Piano di Governo Territorio (P.G.T.) del Comune di Ponte di Legno ribadendo le osservazioni e le indicazioni igienico sanitarie precedentemente espresse con nostra nota del 22/10/2014 Prot 29993/14.

Cordiali Saluti.



IL Direttore del DPM
(Dr.ssa Giuliana Pieracci)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Biondi
Funzionario Istruttore: Sig. Belotti - Sig. Giacomelli
\\storage.aslvc\files\server\UO Igiene Pubblica\RELAZIONI TIA\

Pag. 1 di 1

Regione
Lombardia

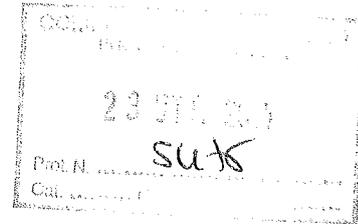
ASL Vallecamonica-Sebino

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO

Sede: Breno

IZCL

ASL di Vallecamonica - Sebino

Prot. Nr. 0029993/14 PARTENZA
del 22/10/2014ILL.MO SIG. SINDACO
PIAZZALE EUROPA, 9
25053 PONTE DI LEGNO

Oggetto: Espressione parere igienico sanitario relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo Territorio (P.G.T.) del Comune di Ponte di Legno.

Ad integrazione delle indicazioni espresse in occasione della Conferenza di Servizi relativa alla seconda seduta di Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. in oggetto, tenutasi in data 21 Ottobre 2014 presso la Sala Consiglio del Comune di Ponte di Legno e per quanto di competenza;

- visti gli elaborati grafici, la relazione tecnica e la documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS della Regione Lombardia ;
- fatti salvi eventuali pareri e prescrizioni di altri Organi o Enti Interessati per competenza e nel rispetto della normativa Statale e Regionale nonché delle norme urbanistiche vigenti;
- vista la Dgr. 05/12/07 N° 8/6053 relativa alla "Partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di Arpa ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio".

si esprimono

le seguenti osservazioni ed indicazioni igienico sanitarie relativamente al Piano di Governo Territorio (P.G.T.) in oggetto.

- Relativamente alle norme tecniche di attuazione, dove non espressamente richiamate nel Piano delle Regole, si ribadisce l'obbligo del rispetto dei parametri previsti dal R.L.I.T. della

Regione Lombardia;

- In proposito si precisa che l'adozione di parametri non precisati e/o diversi da quanto specificato potranno essere applicati, purché le soluzioni adottate comportino oggettivi miglioramenti igienico-sanitari e comunque nel rispetto della destinazione d'uso esistente.

- In caso di cambio di destinazione d'uso di fabbricati esistenti con trasformazione ad uso residenziale dovranno essere rispettati i parametri previsti per le nuove costruzioni.

- In caso cambio di destinazione diverse da quella residenziale dei fabbricati, si dovrà comunque garantire l'approvvigionamento idropotabile, attraverso pubblico acquedotto.

- In mancanza di pubblico acquedotto il fabbricato dovrà essere dotato di approvvigionamento idrico autonomo, previo opportuni adempimenti ed accertamenti analitici.

- Considerato che dagli elaborati grafici si evince che sono attigue aree con destinazione diversa tra loro, andrà prevista la realizzazione di congrua fascia di separazione tra i comparti industriali/produttivi e le aree con destinazione residenziale e/o di servizio.

- Inoltre, per gli "Ambiti agricoli", nel Piano delle Regole andranno recepiti ed applicati i criteri igienici per l'edilizia rurale, in relazione alla D.D.G. N° 20109 del 29/12/05 della Regione Lombardia inerente le "Linee Guida Regionali",

- Andranno anche confrontate e verificate le destinazioni d'uso delle aree attigue dei comuni confinanti al fine di creare zone omogenee e compatibili e/o prevedere idonee fasce di rispetto.

- In previsione del significativo cambio di destinazione d'uso da zona E agricola a zone di trasformazione turistico-ricettiva (di cui andrebbero comunque a nostro parere valutate le reali esigenze e richieste al fine di addivenire ad un oggettivo contenimento del consumo di suolo), andranno preventivamente rivisti la dotazione dei servizi pubblici (acquedotto e fognatura) in quanto gli impianti esistenti potrebbero risultare insufficienti rispetto al prospettato incremento urbanistico/demografico; particolare attenzione andrà riservata al sistema di approvvigionamento quali-quantitativo e di tutela delle acque da destinare al consumo umano.

- Sempre in relazione agli interventi di trasformazione e cambio di destinazione d'uso di aree consolidate, in nuovo comparto residenziale e/o turistico-ricettivo, si evidenzia la necessità di valutare e verificare che tale trasformazione risulti omogenea rispetto all'esistente, evitando una commistione di aree a destinazione molto diverse tra loro (Produttivo, Turistico-ricettivo, alberghiero, agricolo, residenziale) in quanto tale situazione potrebbe di fatto compromettere la salvaguardia delle corrette condizioni di salubrità e tutela igienico sanitaria dei nuovi ambiti.

- Per quanto riguarda le modalità di delimitazione delle zone di rispetto e delle aree di salvaguardia delle captazioni delle acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano si precisa che in caso di interventi che interessino aree di rispetto delimitate con criterio geometrico, in assenza quindi di una conoscenza idrogeologica approfondita, si renderà necessario uno studio idrochimico, ambientale ed idrogeologico specifico.

- Inoltre, in caso di presenza di captazioni la cui zona di rispetto interessi porzioni di territorio di comuni limitrofi e confinanti, andranno previste adeguate convenzioni che consentano la corretta delimitazione e tutela delle aree interessate.

- Sempre in relazione alla tutela della risorsa idrica, preso atto della previsione di ampliamento del comprensorio sciistico esistente e della realizzazione di nuovi impianti, si richiamano i rischi ed i potenziali fattori negativi correlabili alla gestione delle piste con particolare riferimento all'utilizzo di prodotti chimici per la realizzazione di neve artificiale.

- Al fine di eventuali integrazioni e di implementare il lavoro di protezione dell'ambiente svolto nella stesura del P.G.T. si segnala inoltre l'opportunità di valutare la VAS del Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti e del Rapporto ambientale, sia per le problematiche di carattere generale ma soprattutto per la parte e gli aspetti eventualmente attinenti alla parte relativa al comune di Ponte di Legno.

- Andranno inoltre recepite le indicazioni espresse con nota della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, Decreto N°12678 del 21/12/2011, relativamente alle " linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor".

Cordiali Saluti.



IL Direttore del DPM
(D^{ssa} Giuliana Pieracci)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuliana Pieracci".

4 - PARERE PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

Studio di Incidenza del Piano di Governo del Territorio di Ponte di Legno sulla Zona a Protezione Speciale del "Parco dell'Adamello".

Il Direttore del "Parco dell'Adamello", ha trasmesso alla Provincia di Brescia e al Comune di Ponte di Legno, con lettera del 25 novembre 2014, n. 12024.XI.11/PA prot, il proprio **parere**, riguardo la **Valutazione di incidenza del PGT del Comune di Ponte di Legno**, esprimendo **parere favorevole** per quanto concerne le Aree Natura 2000 di propria competenza in qualità di Ente gestore del Parco Regionale dell'Adamello (ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello", SIC IT2070001 "Torbiere del Tonale", ZPS IT 2070009 "Versanti dell'Avio", IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello"), subordinatamente al rispetto di quanto riportato nello Studio di incidenza redatto a cura Dott. Davide Gerevini in data novembre 2014 e delle seguenti prescrizioni:

"I Piani Attuativi ed i singoli progetti che verranno proposti al Passo del Tonale, compresi i SUAP per ampliamento turistico-ricettivo, così come gli eventuali ampliamenti ed interventi edilizi in corrispondenza, al Passo del Tonale, di aree classificate come "Ambito urbano consolidato" dovranno essere tutti sottoposti a preventiva Valutazione di Incidenza".

Per quanto attiene agli Ambiti di trasformazione e ai Suap previsti dal Documento di piano, si segnala che nelle Norme di attuazione delle Schede descrittive delle modalità d'intervento di ciascuno, al capitolo "Modalità d'attuazione", è già previsto l'obbligo di recepimento delle disposizioni contenute nello Studio di incidenza. Per quanto attiene alle aree classificate come "Ambito urbano consolidato" si accoglie il Parere del Parco e conseguentemente le relative Norme di attuazione dovranno essere opportunamente integrate.

“Per tutti gli interventi edilizi da realizzarsi occorrerà prevedere la fascia di rispetto prevista dalle NTA del PTC del Parco all'art. 37) pari a 15 metri lineari dal confine del SIC-ZPS, che, al Passo del Tonale, coincide con l'area azzonata nella planimetria di PTC come "Zona umida e torbiera".

Si segnala che le Norme di attuazione e le Schede di approfondimento degli AdT denominate “Altri vincoli ed indirizzi”, facenti parte del documento “P.h.02. Indirizzi del DdP - AdT, individuazione e disposizioni attuative”, già contengono la prescrizione della fascia di rispetto prevista dalle NTA del PTC del Parco all'art. 37) pari a 15 metri lineari dal confine del SIC-ZPS.



www.parcoadamello.it
info@parcoadamello.it

Breno, 31 marzo 2015
Prot. N. 0003142.XI.11/PA

Al Dott. Arch. Camillo Cugini
Vi a Porzi, 24
CREMA (CR)
camillo.cugini@archiworldpec.it

e, p.c.:

Provincia di Brescia
Settore Territorio
Via Milano, 13
25126 BRESCIA
protocollo@pec.provincia.bs.it

Comune di Ponte di Legno
Servizio LL.PP.
P.le Europa, 9
25056 Ponte di Legno (BS)
protocollo@pec.comune.pontedilegno.bs.it

OGGETTO: Nomina commissario ad acta per l'approvazione del PGT di Ponte di legno. Risposta a nota in data 27/03/2015.

Facendo seguito alla nota dell'Arch. Cugini in data 27/03/2015 (acclarata al Protocollo dell'ente al n. 3044 in data 30/03/2015), si comunica quanto segue:

- l'ultimo parere formalizzato dal Parco dell'Adamello non è quello citato nella nota del 27/03/2015 ma quello espresso alla Provincia di Brescia in data 25/11/2014 con Protocollo n. 0012024.XI.11/PA (Parere 38/Parco);
- la comunicazione del Parco dell'Adamello n. 0011112.XI.11/PA in data 04/11/2014 - come peraltro si evince dall'oggetto della stessa - è infatti una *Nota integrativa al verbale della seconda seduta della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e Valutazione di Incidenza (V.I.C.) del P.G.T. del Comune di Ponte di Legno in data 21 ottobre 2014;*
- questo Ente non deve esprimere ulteriori pareri in merito al PGT di Ponte di Legno adottato in data 26/11/2014.

Distinti saluti.



Ente gestore:
COMUNITÀ MONTANA
DI VALLE CAMONICA

Piazza F. Tassara, 3
25043 BRENO (BS)
Tel. +39.0364.324011
Fax +39.0364.22629
C.F. PIVA 01766100984



IL DIRETTORE
DEL PARCO DELL'ADAMELLO
(dott. Dario Furlanetto)

P:\2015\PARERI\Corrispondenza\2015\let commissario PGT Ponte di Legno.doc



www.parcoodamello.it
info@parcoadamello.it

PARERE IN VALUTAZIONE DI INCIDENZA DGR 8 agosto 2003 n° 7/14106 e s.m.i.	
REGISTRO N°	38/Parco
DATA	25/11/2014
PROT.	0012024.XI.11/PA

Spett.le
Provincia di Brescia
Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA
Via Milano, 13
25126 BRESCIA
protocollo@pec.provincia.bs.it

e, p.c. Comune di Ponte di Legno - Servizio Territorio
Piazzale Europa, 9
25056 PONTE DI LEGNO (BS)
protocollo@pec.comune.ponte-di-legno.bs.it

OGGETTO: P.G.T. del Comune di Ponte di Legno (BS).
Parere per espressione Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR 8 agosto 2003 n° 7/14106 e s.m.i. in qualità di ente gestore della ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello" e dei SIC IT2070001 "Torbiere del Tonale", IT2070009 "Versanti dell'Avio", IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello".

IL DIRETTORE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

VISTI:

- la direttiva 79/409/CEE del 02.04.1979 (Direttiva Uccelli) e successive modificazioni, relativa alla conservazione delle specie di uccelli selvatici europei stanziali e migratori e s.m.i.;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 (c.d. direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, comprendente anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (c.d. direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;
- l'articolo 25-bis della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale);
- la deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2" e s.m.i.;
- le deliberazioni della giunta regionale 13 febbraio 2004, n. 7/16338 e 18 aprile 2005 n. 7/21233 con cui la Regione ha individuato ulteriori aree di cui proporre al Ministero dell'Ambiente la classificazione quali ZPS;
- la deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori", con la quale si è altresì stabilito che alle ZPS



Ente gestore:
COMUNITÀ MONTANA
DI VALLE CAMONICA

Piazza F. Tassara, 3
25043 BRENO (BS)
Tel. +39.0364.324011
Fax +39.0364.22629
C.F. RIVA 01766100984

classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della deliberazione della giunta regionale 14106/2003;

- la d.gr. 18 luglio 2007 n. 8/5119 "Rete natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS nelle aree individuate come dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- la deliberazione della giunta regionale 13 dicembre 2006 n. 8/3798 (Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle deliberazioni della giunta regionale n. 14106/2003, n. 19018/2004 e n. 1791/2006, aggiornamento della banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti);
- la deliberazione della giunta regionale 20 febbraio 2008, n. VIII/6648 (Nuova classificazione delle zone di protezione speciale – ZPS – e individuazione dei relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione – ZSC – e zone di protezione speciale – ZPS") integrata e modificata dalle deliberazioni della giunta regionale 30 luglio 2008, n. VIII/7884, 8 aprile 2009, n. VIII/9275 e 06/09/2013, n. X/632;

RICORDATO che il Parco dell'Adamello-Comunità Montana di Valle Camonica è stato individuato ente gestore dei seguenti Siti Natura 2000, come emerge dall'allegato B "Elenco dei Siti Natura 2000 della Regione Lombardia" alla D.G.R. 18 luglio 2007 n° 8/5119:

1. SIC Torbiere del Tonale (IT2070001)
2. SIC Monte Piccolo – Monte Colmo (IT2070002)
3. SIC Val Rabbia e Val Gallinera (IT2070003)
4. SIC Monte Marser – Corni di Bos (IT2070004)
5. SIC Pizzo Badile – Alta Val Zumella (IT2070005)
6. SIC Pascoli di Crocedomini – Alta Val Caffaro (IT2070006)
7. SIC Vallone del Forcel Rosso (IT2070007)
8. SIC Cresta Monte Colombé – Cima Barbignaga (IT2070008)
9. SIC Versanti dell'Avio (IT2070009)
10. SIC Piz Oida – Val Malga (IT2070010)
11. SIC Torbiera La Goia (IT2070011)
12. SIC Torbiere di Val Braone (IT2070012)
13. SIC Ghiacciaio dell'Adamello (IT2070013)
14. SIC Lago delle Pile (IT2070014)
15. SIC Belvedere – Tri Plane (IT2070023)
16. ZPS Parco Naturale dell'Adamello (IT2070401);

VISTA la documentazione di VIC e VAS del PGT di Ponte di Legno messa a disposizione sul SIVAS in data 19/08/2014;

VISTA e RICHIAMATA la nota n. 0011112.XI.11/PA del 04/11/2014, con la quale la Comunità Montana di Valle Camonica-Parco dell'Adamello ha trasmesso al Comune di Ponte di Legno una nota integrativa al Verbale della seconda seduta della Conferenza di VAS e VIC del PGT del Comune di Ponte di Legno tenutasi in data 21 ottobre 2014;

VISTA la nota n. 6053 in data 19/11/2014 (Prot. Comunità Montana n. 11824 in data 20/11/2014), con la quale il Comune di Ponte di Legno trasmette, per il download in formato elettronico, integrazioni alla Studio di Incidenza del PGT, comprensivo anche delle valutazioni al PdR ed al PdS oltre che al DdP;

ESAMINATO lo Studio di Incidenza aggiornato ed integrato al PGT del Comune di Ponte di Legno – datato novembre 2014 - e relativi allegati, a firma del Dott. Davide Gerevini con Studio in Verona, Via G. Corso, 2, trasmesso con la sopra citata nota del Comune di Ponte di Legno n. 6053 in data 19/11/2014;

RILEVATA l'esclusione delle previsioni di Piano (AdT) inizialmente previsti in prossimità del Passo del Tonale a sud della SS 42;

ATTESO che la gestione dei Siti Natura 2000 ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello" e dei SIC IT2070001 "Torbiere del Tonale", IT2070009 "Versanti dell'Avio", IT2070013 "Ghiacciaio



www.parcadamello.it
info@parcodamello.it

dell'Adamello", così come la competenza in merito all'espressione del parere obbligatorio alla Provincia di Brescia per la Valutazione d'incidenza sono state assegnate, con la citata DGR 8 agosto 2003 n° 7/14106, e s.m.i. al Parco dell'Adamello;

VISTA la deliberazione dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n. 24 in data 26 settembre 2014 recante "Approvazione del piano di gestione dei siti natura 2000: ZPS IT 2070401 "Parco naturale dell'Adamello", SIC IT 2070012 "Torbiera di val Braone", SIC IT 2070006 "Pascoli di Crocedomini – Alta val Caffaro";

CONSIDERATO che lo Studio di incidenza redatto a cura del Dott. Davide Gerevini è stato predisposto secondo i contenuti di cui all'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., ed è stato redatto da un tecnico avente le necessarie competenze in materia naturalistica;

VISTE e condivise le considerazioni dello Studio di incidenza in merito alle "Prescrizioni, Mitigazioni e Misure di compensazione" da porre in essere nell'attuazione delle previsioni del DdP, del PdR e del PdS e riportate nelle tabelle del capitolo 4 e nell'allegato 13 allo Studio di Incidenza, oltre alle attività di monitoraggio riportate nel capitolo 5;

PRESO ATTO delle conclusioni dello studio d'incidenza secondo le quali il PGT del Comune di Ponte di Legno, con le precauzioni e prescrizioni indicate nel punto precedente, non produrrà effetti significativi sui siti di Rete Natura 2000 ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello" e dei SIC IT2070001 "Torbiera del Tonale", IT2070009 "Versanti dell'Avio", IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello" né sugli habitat né sulle specie in essi presenti;

per quanto di competenza,

ESPRIME

parere favorevole al PGT del Comune di Ponte di Legno per quanto riguarda la compatibilità con le finalità di tutela dei Siti Natura 2000 ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello" e dei SIC IT2070001 "Torbiera del Tonale", IT2070009 "Versanti dell'Avio", IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello", subordinatamente al rispetto di quanto riportato nello Studio di incidenza redatto a cura Dott. Davide Gerevini in data novembre 2014 e delle seguenti prescrizioni:

1. I Piani Attuativi ed i singoli progetti che verranno proposti al Passo del Tonale, compresi i SUAP per ampliamento turistico-ricettivo, così come gli eventuali ampliamenti ed interventi edilizi in corrispondenza, al Passo del Tonale, di aree classificate come "Ambito urbano consolidato" dovranno essere tutti sottoposti a preventiva Valutazione di Incidenza;
2. Per tutti gli interventi edilizi da realizzarsi occorrerà prevedere la fascia di rispetto prevista dalle NTA del PTC del Parco all'art. 37) – pari a 15 metri lineari dal confine del SIC – ZPS, che, al Passo del Tonale, coincide con l'area azzonata nella planimetria di PTC come "Zona umida e torbiera".

Distinti saluti.



IL DIRETTORE

DEL PARCO DELL'ADAMELLO

(dott. David Furlanetto)



Ente gestore:
COMUNITÀ MONTANA
DI VALLE CAMONICA

Piazza F. Tassara, 3
25043 BRENO (BS)
Tel. +39.0364.324011
Fax +39.0364.22629
C.F. P.IVA 01766100984

5 - PARERE PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Parere del “Parco Nazionale dello Stelvio” sul Piano di Governo del Territorio del comune di Ponte di Legno ricadente nella Zona a Protezione Speciale del “Parco Nazionale dello Stelvio”.

Il Direttore del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, ha trasmesso alla Provincia di Brescia, al Comune di Ponte di Legno e al Commissario ad acta, con lettera del 22 aprile 2015, n. 705 prot. VIII-1-2 pos., il proprio **parere**, riguardo il **Piano di Governo del Territorio** e lo **Studio di incidenza**, esprimendo “**parere favorevole** osservando la necessità per l’Amministrazione comunale, di attenersi, nella fase di attuazione del PGT, ai contenuti prescrittivi del presente parere, oltre alle indicazioni dei criteri orientativi”:

Per quanto riguarda gli obiettivi generali e le finalità del Piano “Per quanto riguarda il PGT del Comune di Ponte di Legno, occorre innanzi tutto indicare che il Consorzio Parco condivide e sostiene gli obiettivi indicati all’Interno della documentazione, riferibili al contenimento del consumo di suolo, valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici, tutela dell’ambiente, del patrimonio boschivo e dei corpi idrici, rivitalizzazione dei nuclei storici ed elementi peculiari del paesaggio”.

Si prende atto del Parere dell’Ente Parco.

Per quanto riguarda la nota “... come già evidenziato nei precedenti pareri (VAS), il Parco non può che confermare, quale oggettiva criticità, il contrasto tra la filosofia di fondo del Piano (obiettivi e strategie) e le sue previsioni, con particolare riferimento a numero e dimensioni degli ambiti di trasformazione”.

Per quanto riguarda il contrasto tra la filosofia di fondo del Piano e le sue previsioni legate al numero e dimensione degli AdT si segnala che gli Ambiti di trasformazione individuati hanno il carattere di siti potenzialmente interessati da trasformazioni edilizie, poiché il consumo di suolo previsto dal Piano nel quinquennio è comunque limitato a 150.000 mq che dovranno essere individuati appunto tra gli

Ambiti potenzialmente vocati. Si fa presente inoltre che in attuazione delle prescrizioni contenute nel Parere della Provincia di Brescia, gli Ambiti n. 1 - 2 - 9 sono stati integralmente stralciati, mentre l'ambito n. 4, il maggiore per superficie, è stato ugualmente stralciato per la maggior parte.

Per quanto riguarda le criticità ed il dimensionamento *“La rilevanza, in termini di superficie complessiva, inserita negli ambiti di trasformazione, a prevalente destinazione turistico-ricettiva, oltre agli interventi da attuare con procedura SUAP, è definita dalle previsioni del Documento di Piano. Le superfici potenzialmente interessate, riferite ai soli AdT, risultano di poco inferiori a 400.000 mq, con una "limitazione" nel quinquennio ad una soglia massima di trasformazioni consentite nella misura di 150.000 mq; Una previsione importante, che determina impatti significativi a fronte di interventi consistenti, compresa la necessità di nuove urbanizzazioni ed effetti diretti e indiretti che andranno verificati, analizzati e monitorati nel corso del periodo di validità del PGT. Un'azione più coerente con il concetto di sostenibilità del Piano andrebbe a ricercare nuove possibilità di sviluppo e riqualificazione all'interno del tessuto urbano consolidato attraverso una spinta al recupero del patrimonio edilizio esistente, riducendo così il potenziale delle nuove espansioni e di conseguenza del consumo di suolo. La sottrazione di aree a vocazione agricola produce un impoverimento delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e naturalistiche del territorio di Ponte di Legno, oltre alla perdita di permeabilità dei suoli; La perdita ulteriore di aree a prato determina una scelta di abbandono rispetto alle pratiche agricole e più in generale alla "filiera" agricoltura-zootecnia di montagna. L'incidenza degli interventi compromette la valenza ecologica degli ambiti interessati, in termini di alterazione del sistema naturale (habitat, perdita della biodiversità, connessione ecologica, flora e fauna); La futura infrastrutturazione del territorio, collegata alle previsioni di Piano, è elemento oggettivamente critico, pensando a costi complessivi (investimenti e manutenzioni) a*

carico della collettività, dovuto alle nuove urbanizzazioni (es. ciclo integrato acque, viabilità, linee elettriche)”.

Il Commissario ad Acta di nomina regionale, condivide l'indicazione del Parco, ma l'Amministrazione comunale di Ponte di Legno ha ritenuto che gli ingenti investimenti già effettuati mediante l' "Accordo Interregionale per lo Sviluppo del Demanio Sciabile", debbano essere supportati da un corrispondente incremento della capacità ricettiva del comune, la cui insufficienza potrebbe vanificare l'efficacia dell'investimento di denaro pubblico effettuato.

Per quanto riguarda i temi della salvaguardia del territorio a parco *“Nello specifico appare opportuno ricordare lo speciale regime di tutela del territorio vincolato del Parco Nazionale dello Stelvio, così come definito dalla legge quadro n. 394/1991, che pone come fondamentale scopo da perseguire la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali”.*

Si segnala che nella documentazione di Piano, che costituisce gli elaborati ricognitivi, sono stati riconosciuti tutti gli elementi che rivestono valore antropologico, archeologico, storico e architettonico e di supporto alle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali (Schedatura ed individuazione dei seguenti elementi: edifici vincolati e tutelati; edifici dei centri storici; edifici rurali storici sparsi sul territorio comunale), inoltre, nel Piano del paesaggio sono stati individuati aree, elementi e la viabilità, anche storica, di supporto alle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Riguardo a scenari con valenza strategica, azioni / infrastrutture / obiettivi (vedasi richiamo sul demanio sciabile, con porzione ricadente all'interno del Parco, non corrispondente alla zonizzazione del Piano del Parco adottato) anche di interesse sovracomunale, si ritiene che le medesime previsioni dovranno risultare compatibili con i contenuti del Piano del Parco adottato.

Premesso che nel PGT la perimetrazione del demanio sciabile è stata effettuata per mezzo di un elaborato grafico fornito agli Estensori del Piano di Governo del Territorio dall'Ufficio tecnico comunale; accertato che la delimitazione del demanio sciabile è contenuta anche nel vigente PTCP - revisione 2014 della provincia di Brescia; tenuto conto che l'articolo 88 della Normativa del PTCP al comma 1 stabilisce che "Il PTCP individua alla Tavola 1.2 i domini sciabili, ovvero gli ambiti interessati da piste, impianti di risalita e relative dotazioni di servizio per l'esercizio dello sci alpino e loro possibili potenziamenti. Il potenziamento del domini esistenti e l'individuazione di ulteriori ambiti è oggetto di variante al PTCP [...]" e preso atto che la perimetrazione proposta dal PGT adottato è stata giudicata positivamente nel corso della valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia, ed infatti, all'interno della Relazione istruttoria della citata procedura, al capitolo 5.4 Tematica Demanio sciabile, è possibile leggere: "[...] Dal confronto con la tavola di struttura 1.2 del PTCP, la perimetrazione presente nella cartografia del PGT [...] risulta già coerente con quella provinciale [...]"; considerato inoltre che l'Ufficio tecnico comunale allo scopo interpellato non ha potuto risalire all'atto originale di delimitazione di tale ambito, ricordato che il Parco dello Stelvio è privo di un proprio Piano Territoriale di Coordinamento approvato e che lo strumento adottato risale al 2005 e dunque è privo di salvaguardia, in assenza di elementi probatori a giustificazione della modificazione richiesta non si ritiene possibile modificare la perimetrazione del demanio sciabile sugli elaborati del PGT, salva la rettifica conseguente all'accoglimento dell'osservazione n. 42.82

Per quanto riguarda gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente - conservazione dell'architettura tradizionale *"Il territorio comunale è caratterizzato da numerosi fabbricati sparsi o raggruppati in nuclei localizzati a quote diverse, localizzati tra la Valle delle Messi, la Val di Viso e il versante del Gavia. Un patrimonio edilizio importante, arricchito dalle peculiarità della tipologia alpina. Elementi che trovano riscontro nel lavoro di "schedatura" dei fabbricati, dove è posta*

particolare attenzione alla riconoscibilità della fisionomia edilizia ed alla successiva definizione degli interventi.

Gli interventi sull'esistente meritano un approccio qualitativamente adeguato alla progettazione, valorizzando e privilegiando gli aspetti manutentivi e conservativi dei volumi. Particolare riguardo dovrà essere posto all'assetto compositivo e tipologico da tutelare (es. stile architettonico, composizione materica, tipo di copertura, travature lignee, murature in pietrame), alla definizione degli ampliamenti dimensionali, alla limitazione nel numero e nelle dimensioni delle aperture (vuoti e pieni di facciata), senza inserire elementi inusuali (es. balconi) e prescrivendo l'utilizzo di impiego di materiale locale (vedasi incentivi economici già in uso per copertura in scandolo o piode). Al contempo, le soluzioni progettuali dovranno assicurare il mantenimento dei volumi esistenti, la naturalità degli spazi esterni, contenendo scavi / riporti / livellamenti di materiale.

Di norma non si ritiene ammissibile la realizzazione di superfetazioni ai fabbricati che modifichino l'assetto originario; così come appare inadeguato il posizionamento nelle aree esterne di vani tecnici (es. legnaie e tettoie).

Negli spazi circostanti ai volumi edilizi dovranno essere limitati i tratti di nuova muratura fuori terra, pavimentazioni e recinzioni per meglio tutelare l'integrità dell'ambiente, senza elementi che, complessivamente, possano determinare criticità.

Le norme del PGT che disciplinano gli interventi sul patrimonio edilizio esistente (schedato nel Fascicolo R.b.05 "Schedatura degli edifici rurali montani", allegato al Piano delle Regole), già conservano valorizzandolo i caratteri dell'architettura montana tradizionale in coerenza con quanto richiesto. Si ritiene pertanto questa indicazione già recepita nella normativa di Piano (vedi art. 58 NA del Piano delle Regole e schede Fascicolo Edifici rurali).

Per quanto riguarda la nota dell'Ente "Resta inteso che all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio, la fonte normativa di riferimento dell'Ente deve ritenersi prevalente rispetto alle previsioni del PGT", si ritiene

questa indicazione già recepita nella normativa di Piano (vedi art. 56 delle NA del Piano delle Regole).

Per quanto riguarda l'offerta di collaborazione dell'Ente Parco *“Per favorire una migliore caratterizzazione degli interventi ammessi, si resta disponibili a valutare uno strumento di dettaglio, limitato alle aree ricomprese nel perimetro del Parco, da intendersi come coordinamento, armonizzazione e supporto, riferibile alla "schedatura" dei fabbricati, con linee guida su assetto compositivo, materiali, elementi tipologici e tecniche costruttive”*, si prende atto della disponibilità dell'Ente Parco nel mettersi a disposizione per la redazione di uno strumento di dettaglio per favorire una migliore caratterizzazione degli interventi ammessi e si raccomanda l'amministrazione comunale di Ponte di Legno di cogliere questa opportunità.

Per quanto riguarda gli interventi edilizi *“Si consideri inoltre la possibilità, peraltro già in uso nel Parco, di ricostruzione in loco dei sedimi, nei limiti delle dimensioni preesistenti, qualora sia accertata e dimostrata la preesistenza e consistenza originaria del volume. Ulteriori applicazioni oltremodo flessibili ed estensive, quali traslazioni / perequazioni / cessioni volumetriche / spostamenti / frazionamento di edifici con possibilità diversa localizzazione del volume preesistente, non sono ammesse, salvo deroga per motivazioni oggettive o connesse ad interventi di interesse pubblico”*. Le norme del PGT che disciplinano gli interventi sul patrimonio edilizio contengono già la possibilità di ricostruzione in loco dei sedimi qualora sia accertata e dimostrata la preesistenza e consistenza originaria del volume e nei limiti ammessi, in coerenza con quanto prescritto. Si ritiene pertanto questa indicazione già recepita nella normativa di Piano (vedi art. 58 delle NA del Piano delle Regole e schede Fascicolo Edifici rurali).

Per quanto riguarda *“Altri Interventi - Autorizzazione del Parco e valutazione d'incidenza”* *Ogni intervento ricompreso nel perimetro del Parco dovrà essere sottoposto a richiesta di preventiva autorizzazione, ai sensi della legge n. 394/91, unitamente agli elementi necessari ad*

effettuare la valutazione d'incidenza, risultando il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio ente gestore della ZPS cod. IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio". Ciò determina la necessità di porre attenzione agli aspetti normativi sovraordinati ed adottare un approccio progettuale adeguato al contesto tutelato del Parco Nazionale dello Stelvio. In particolare, su eventuali progetti riguardanti la viabilità / itinerari / percorsi, infrastrutture di servizio pubblico / urbanizzazioni, interventi sul patrimonio agricolo-boschivo, interventi di difesa idrogeologica / sistemazione dei versanti, saranno utili ed opportuni gli accorgimenti progettuali per considerare elementi di compensazione e/o mitigazione da inserire nello studio per la valutazione d'incidenza. In particolare, aspetti legati a impatti di cantiere, fenomeni di potenziale interferenza con habitat sitospecifici (es. inquinamento luminoso, polveri, rumori, elementi di frammentazione dei varchi, perdita di biodiversità) dovranno essere valutati con attenzione nell'ambito della soluzione tecnica-progettuale. Il Piano già ricorda che per l'esecuzione di opere entro le aree di pertinenza del Parco, dovranno essere acquisite tutte le necessarie autorizzazioni/pareri preventivi prescritti dalla legge. Gli eventuali futuri progetti seguiranno le condizioni dettate dal parere.

Sulla riqualificazione/recupero di baite, baitelli, malghe, rifugi, casere, manufatti della prima guerra mondiale (vedasi trincee, postazioni e camminamenti), conservazione del patrimonio agricolo, elementi che qualificano e arricchiscono la struttura paesaggistico-ambientale e storico-architettonica del territorio comunale, si osserva la necessità di privilegiare un carattere "manutentivo", valorizzando aspetti peculiari, tipologie tradizionali e sensibilità meritevoli di tutela, quale patrimonio naturale e culturale da salvaguardare, in linea con i criteri e finalità istitutive del Parco.

Le norme del PGT che disciplinano gli interventi sul patrimonio edilizio esistente (schedato nel Fascicolo: R.b.05 "Schedatura degli edifici rurali montani", allegato al Piano delle regole), disciplinano già gli interventi sull'architettura montana tradizionale. Si ritiene pertanto questa

indicazione già recepita nella normativa di Piano (vedi art. 58 delle NA del Piano delle Regole e schede Fascicolo Edifici rurali).

Considerazioni finali

Il Commissario ad Acta di nomina regionale ha provveduto ad esaminare i suggerimenti, le richieste e in particolare le prescrizioni/indicazioni paesaggistiche, valutando attentamente, per queste ultime, le proposte avanzate e argomentando per ciascuna le ragioni d'accoglimento o di rinuncia ai suggerimenti offerti.

Per quanto riguarda le diverse integrazioni che si rendono necessarie per assicurare la piena coerenza del P.G.T. di Ponte di Legno al Piano Territoriale di Coordinamento del "Parco nazionale dello Stelvio", il Commissario ad Acta di nomina regionale disporrà per le necessarie integrazioni come sopra enunciate e dettagliatamente controdedotte.



PARCO
NAZIONALE
DELLO
STELVIO
NATIONAL
PARK
STILFSE
R JOCH

REGIONE LOMBARDIA



Bormio, 22 APR. 2015

Egr. Arch.

Camillo Cugini

Commissario ad acta del PGT di Ponte di Legno – BS

E-mail architetto.cugini@gmail.com;

Spett.le

Provincia di Brescia

Area Territorio

Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA

Via Milano, 13

25126 BRESCIA BS

pec protocollo@pec.provincia.bs.it

Spett.le

Comune di Ponte di Legno

P.le Europa, 9

25056 PONTE DI LEGNO - BS

pec protocollo@pec.comune.ponte-di-legno.bs.it;

Prot. n. 705 Pos. VIII-1-2

Oggetto: Richiesta di parere di competenza sul P.G.T. di Ponte di Legno, adottato con Deliberazione del C.C. n. 38 del 26.11.2014;

A seguito della richiesta inoltrata dal Commissario ad acta del P.G.T. di Ponte di Legno al Consorzio Parco in data 10.04.2015 (Prot. n. 633 del 13.04.2015), in relazione all'oggetto ed alle considerazioni già espresse in sede di VAS, in qualità di Ente gestore della ZPS "Parco Nazionale dello Stelvio", si è provveduto ad esaminare la documentazione del PGT adottato con Deliberazione del C.C. n. 38/2014, pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Ponte di Legno.

Inquadramento territoriale e vincolistico

Il territorio comunale si estende per oltre 100 kmq.; le parti ricomprese nel Parco Nazionale dello Stelvio (in sintesi Val di Viso, Valle delle Messi e versante del Gavia), si possono considerare marginali rispetto alle componenti più propriamente interessate alle dinamiche della pianificazione, ubicate spesso ad alta quota (oltre ai 1600 m.s.l.m.), scarsamente urbanizzate pur interessando circa il 50% della superficie afferente al Comune.

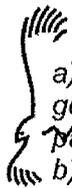
La ZPS cod. IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" coincide con il perimetro del versante lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio;

Competenze

Oltre alla competenza in qualità di ente gestore della ZPS "Parco Nazionale dello Stelvio", ad ulteriore rafforzamento del ruolo istituzionale del Parco Nazionale dello Stelvio, si richiamano esplicitamente i contenuti della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 (Legge Quadro sulle Aree Protette), in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

In particolare si rammenta il comma 3 dell'art. 1 della predetta norma che recita testualmente:

.....3. I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:



- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Da ciò deriva in maniera chiara ed evidente che la competenza del Parco Nazionale dello Stelvio, oltre alla tutela e conservazione di specie animali o vegetali, investe a pieno titolo anche gli aspetti legati agli equilibri idraulici e idrogeologici alla salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici nonché alla salvaguardia della attività agro-silvo pastorali e tradizionali.

Si ritiene di porre attenzione a quanto contenuto nell'art. 6 della legge n. 394/1991:

Art. 6 - Misure di salvaguardia

.....3. Sono vietati fuori dei centri edificati di cui all'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n.865, e, per gravi motivi di salvaguardia ambientale, con provvedimento motivato, anche nei centri edificati, l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta. In caso di necessità ed urgenza, il Ministro dell'ambiente, con provvedimento motivato, sentita la Consulta, può consentire deroghe alle misure di salvaguardia in questione, prescrivendo le modalità di attuazione di lavori ed opere idonei a salvaguardare l'integrità dei luoghi e dell'ambiente naturale. Resta ferma la possibilità di realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457, dandone comunicazione al Ministro dell'ambiente e alla regione interessata.

L'autorizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio su "piani urbanistici comunali e relative varianti" è specificatamente prevista all'art. 2 del "Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni", approvato dal Consiglio Direttivo del Consorzio Parco e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Obiettivi generali e finalità del Piano

Per quanto riguarda il PGT del Comune di Ponte di Legno, occorre innanzi tutto indicare che il Consorzio Parco condivide e sostiene gli obiettivi indicati all'interno della documentazione, riferibili **al contenimento del consumo di suolo, valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici, tutela dell'ambiente, del patrimonio boschivo e dei corpi idrici, rivitalizzazione dei nuclei storici ed elementi peculiari del paesaggio.**

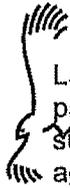
Peraltro, come già evidenziato nei precedenti pareri (VAS), il Parco non può che confermare, quale oggettiva criticità, il contrasto tra la filosofia di fondo del Piano (obiettivi e strategie) e le sue previsioni, con particolare riferimento a numero e dimensioni degli ambiti di trasformazione.

Criticità e dimensionamento

La rilevanza, in termini di superficie complessiva, inserita negli ambiti di trasformazione, a prevalente destinazione turistico – ricettiva, oltre agli interventi da attuare con procedura SUAP, è definita dalle previsioni del Documento di Piano. Le superfici potenzialmente interessate, riferite ai soli AdT, risultano di poco inferiori a 400.000 mq., con una "limitazione" nel quinquennio ad una soglia massima di trasformazioni consentite nella misura di 150.000 mq.;

Una previsione importante, che determina impatti significativi a fronte di interventi consistenti, compresa la necessità di nuove urbanizzazioni ed effetti diretti e indiretti che andranno verificati, analizzati e monitorati nel corso del periodo di validità del PGT.

Un'azione più coerente con il concetto di sostenibilità del Piano andrebbe a ricercare nuove possibilità di sviluppo e riqualificazione all'interno del tessuto urbano consolidato, attraverso una spinta al recupero del patrimonio edilizio esistente, riducendo così il potenziale delle nuove espansioni e di conseguenza, del consumo di suolo.



La sottrazione di aree a vocazione agricola produce un impoverimento delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e naturalistiche del territorio di Ponte di Legno, oltre alla perdita di permeabilità dei suoli; La perdita ulteriore di aree a prato determina una scelta di abbandono rispetto alle pratiche agricole e più in generale alla "filiera" agricoltura – zootecnia di montagna. L'incidenza degli interventi compromette la valenza ecologica degli ambiti interessati, in termini di alterazione del sistema naturale (habitat, perdita della biodiversità, connessione ecologica, flora e fauna);

La futura infrastrutturazione del territorio, collegata alle previsioni di Piano, è elemento oggettivamente critico, pensando a costi complessivi (investimenti e manutenzioni) a carico della collettività, dovuto alle nuove urbanizzazioni (es. ciclo integrato acque, viabilità, linee elettriche).

Nello specifico appare opportuno ricordare lo speciale regima di tutela del territorio vincolato del Parco Nazionale dello Stelvio, così come definito dalla legge quadro n. 394/1991, che pone come fondamentale scopo da perseguire la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Riguardo a scenari con valenza strategica, azioni/infrastrutture/obiettivi (vedasi richiamo su demanio sciabile, con porzione ricadente all'interno del Parco, non corrispondente alla zonizzazione del Piano del Parco adottato), anche di interesse sovracomunale, si ritiene che le medesime previsioni dovranno risultare compatibili con i contenuti del Piano del Parco adottato.

Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente – Conservazione dell'architettura tradizionale

Il territorio comunale è caratterizzato da numerosi fabbricati sparsi o raggruppati in nuclei localizzati a quote diverse, localizzati tra la Valle delle Messi, la Val di Viso e il versante del Gavia. Un patrimonio edilizio importante, arricchito dalle peculiarità della tipologia alpina. Elementi che trovano riscontro nel lavoro di "schedatura" dei fabbricati, dove è posta particolare attenzione alla riconoscibilità della fisionomia edilizia ed alla successiva definizione degli interventi.

Gli interventi sull'esistente meritano un approccio qualitativamente adeguato alla progettazione, valorizzando e privilegiando gli aspetti manutentivi e conservativi dei volumi. Particolare riguardo dovrà essere posto all'assetto compositivo e tipologico da tutelare (es. stile architettonico, composizione materica, tipo di copertura, travature lignee, murature in pietrame), alla definizione degli ampliamenti dimensionali, alla limitazione nel numero e nelle dimensioni delle aperture (vuoti e pieni di facciata), senza inserire elementi inusuali (es. balconi) e prescrivendo l'utilizzo di impiego di materiale locale (vedasi incentivi economici già in uso per copertura in scandole o piode). Al contempo, le soluzioni progettuali dovranno assicurare il mantenimento dei volumi esistenti, la naturalità degli spazi esterni, contenendo scavi/riporti/livellamenti di materiale; Di norma non si ritiene ammissibile la realizzazione di superfetazioni ai fabbricati che modifichino l'assetto originario, così come appare inadeguato il posizionamento nelle aree esterne di vani tecnici (es. legnaie e tettoie). Negli spazi circostanti ai volumi edilizi dovranno essere limitati i tratti di nuova muratura fuori terra, pavimentazioni e recinzioni per meglio tutelare l'integrità dell'ambiente, senza elementi che, complessivamente, possano determinare criticità.

Resta inteso che all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio, la fonte normativa di riferimento dell'Ente deve ritenersi prevalente rispetto alle previsioni del PGT. Per favorire una migliore caratterizzazione degli interventi ammessi, si resta disponibili a valutare uno strumento di dettaglio, limitato alle aree ricomprese nel perimetro del Parco, da intendersi come coordinamento, armonizzazione e supporto, riferibile alla "schedatura" dei fabbricati, con linee guida su assetto compositivo, materiali, elementi tipologici e tecniche costruttive.

Si consideri inoltre la possibilità, peraltro già in uso nel Parco, di ricostruzione in loco dei sedimi, nei limiti delle dimensioni preesistenti, qualora sia accertata e dimostrata la preesistenza e consistenza originaria del volume. Ulteriori applicazioni oltremodo flessibili ed estensive, quali traslazioni/perequazioni/cessioni volumetriche/spostamenti/frazionamento di edifici con possibilità diversa localizzazione del volume preesistente, non sono ammesse, salvo deroga per motivazioni oggettive o connesse ad interventi di interesse pubblico.



Altri Interventi – Autorizzazione del Parco e valutazione d'incidenza;

Ogni intervento ricompreso nel perimetro del Parco dovrà essere sottoposto a richiesta di preventiva autorizzazione, ai sensi della legge n. 394/91, unitamente agli elementi necessari ad effettuare la valutazione d'incidenza, risultando il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio ente gestore della ZPS cod. IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio".

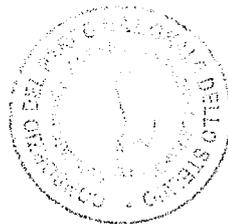
Ciò determina la necessità di porre attenzione agli aspetti normativi sovraordinati ed adottare un approccio progettuale adeguato al contesto tutelato del Parco Nazionale dello Stelvio.

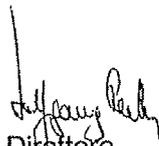
In particolare, su eventuali progetti riguardanti la viabilità/itinerari/percorsi, infrastrutture di servizio pubblico/urbanizzazioni, interventi sul patrimonio agricolo-boschivo, interventi di difesa idrogeologica/sistemazione dei versanti, saranno utili ed opportuni gli accorgimenti progettuali per considerare elementi di compensazione e/o mitigazione da inserire nello studio per la valutazione d'incidenza. In particolare, aspetti legati a impatti di cantiere, fenomeni di potenziale interferenza con habitat sitespecifici (es. inquinamento luminoso, polveri, rumori, elementi di frammentazione dei varchi, perdita di biodiversità) dovranno essere valutati con attenzione nell'ambito della soluzione tecnica – progettuale.

Sulla riqualificazione/recupero di baite, baitelli, malghe, rifugi, casere, manufatti della prima guerra mondiale (vedasi trincee, postazioni e camminamenti), conservazione del patrimonio agricolo, elementi che qualificano e arricchiscono la struttura paesaggistico-ambientale e storico-architettonica del territorio comunale, si osserva la necessità di privilegiare un carattere "manutentivo", valorizzando aspetti peculiari, tipologie tradizionali e sensibilità meritevoli di tutela, quale patrimonio naturale e culturale da salvaguardare, in linea con i criteri e finalità istitutive del Parco.

Ciò premesso e considerato, per gli aspetti di competenza di cui alla legge n. 394/91, in relazione ai valori naturali ed ambientali sopra richiamati, riconducibili alle finalità istituzionali affidate al Parco Nazionale dello Stelvio, si esprime **parere favorevole**, osservando la necessità per l'Amministrazione Comunale, di attenersi, nella fase di attuazione del PGT, ai contenuti prescrittivi del presente parere, oltre alle indicazioni dei criteri orientativi.

Distinti saluti




Il Direttore

Dott. Wolfgang Platter